

FESTIVAL DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA. Stasera alle 20.30, con il messaggio del Papa, inizia l'evento al [Cattolica Center](#) di via Germania

Lavoro e libertà, 20mila attesi in Zai

Internazionali le prime relazioni: con il vescovo albanese Meta e padre Sidawi della Terra Santa Sabato sera il musical «Seguimi»

Le parole del Santo Padre, in un videomessaggio, apriranno l'ottava edizione del Festival della Dottrina Sociale della Chiesa, stasera, alle 20.30, nell'auditorium del [Cattolica Center](#) della Zai, in via Germania 33. Il messaggio di Papa Francesco darà il via alle quattro giornate, da oggi a domenica, di confronti, approfondimenti e dibattiti su lavoro, giovani, giustizia, economia, finanza e cultura.

A seguire due relazioni inaugurali dalla forte apertura internazionale. La prima condotta da Padre Ramzi Sidawi, Economo alla Custodia di Terra Santa che terrà un intervento dal titolo «Il difficile cammino verso la libertà e la pace: una lettura della situazione in Medio Oriente»; la seconda condotta da monsignor Gjergj Meta, vescovo di Rrethshen, in Albania, con un intervento dal titolo «Dal regime comunista alla libertà: il cammino dell'Albania».

«Il rischio della libertà» è il tema scelto per l'ottava edizione del festival, a sottolineare come oggi, in una società libera da schemi, individualista e priva di ogni senso di appartenenza, sia difficile e rischioso perseguire la libertà vera, intesa come autodeterminazione, libertà di pensiero, di movimento, libertà di aprirsi e accogliere. «Se vogliamo cambiare», sottolinea monsignor Adriano Vincenzi, coordinatore del Festival, «c'è bisogno di persone libere. Significa abbandonare l'omologazione, il silenzio a cui siamo abituati, perché il

tempo per far finta di niente è finito. L'omologazione è il risultato dell'assenza di libertà, del controllo del potere; mentre anche la natura è di per sé la casa della diversità, della pluralità. Il cambiamento sociale richiede nuove risposte, libere e creative, attori in grado di muoversi senza che nessuno interferisca con la loro capacità operativa».

Sono 20mila le presenze previste nei quattro giorni di attività. Attesi molti giovani soprattutto sabato per l'incontro sulle professioni del futuro e poi per il musical «Seguimi», sulla vita di Gesù, della Comunità Cenacolo.

Più di 15 gli approfondimenti tematici, tra convegni, incontri e tavole rotonde, a cui si aggiungono workshop, itinerari culturali in città, incontri con l'autore. Domani, alle 20.30, torna il Premio Imprenditori per il bene comune, il riconoscimento per le realtà italiane che si sono distinte in campo sociale.

Molta sarà l'attenzione riservata ai giovani. Domani, alle 16, si terranno le Tavole pensanti ovvero un «Confronto trasversale di idee sul tema: territorio, imprenditoria ed inclusione sociale» durante le quali i ragazzi potranno confrontarsi con imprenditori, attivatori a facilitatori per favorire la nascita di relazioni, idee e progetti per il bene comune. E domani, alle 17, si parlerà di legalità, di lotta alla mafia, alla criminalità e all'usura con l'incontro «La legalità per essere liberi». Dopo i saluti di Luigi Gaetti, sottosegretario di Stato al Mini-

sterio dell'Interno, parteciperanno Giuseppe Antoci, già presidente del Parco dei Nebrodi, Paolo Borrometi, presidente di Articolo 21, scrittore e giornalista che vive sotto scorta per le sue inchieste scomode, autore del libro «Un morto ogni tanto», Domenico Cuttaia, commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, Roberto Montà, presidente di Avviso Pubblico. L'incontro sarà moderato da Vincenzo Antonelli, docente all'Università [Cattolica](#) del Sacro Cuore.

Si volerà negli Stati Uniti, sabato, alle 10.30, con Jones Newton, presidente di Bank of Labor (Kansas City), nell'incontro «La riforma delle banche di Credito Cooperativo e le ricadute sul territorio e sulle imprese». Si parlerà di Africa e progetto Kinga Madagascar, sabato, alle 10.30, con «Africa e Italia: verso un nuovo rinascimento». Lavoro e digitale sono temi di sabato, alle 17.30, con «#Digital: strumento di libertà sociale e innovazione imprenditoriale» con Francesco Augurusa, social startupper e presidente di Virtual. ●

La novità

Contagiamoci Buone prassi a confronto

Rappresenta probabilmente la novità più significativa dell'ottava edizione del Festival della Dottrina sociale. #Contagiamoci è un network aperto e in costante crescita ed evoluzione, costituito da realtà di tutta Italia protagoniste nel settore del no profit che dal 2011, sulla base di progetti generativi, hanno dato vita ad imprese in grado di autosostenersi, di fare utili e di dare lavoro, in contesti sociali complessi e delicati. Si tratta di oltre 130 realtà che, trovata la propria dimensione e indipendenza economica, si troveranno al festival per scambiarsi informazioni e saperi acquisiti e per creare una rete effettiva che generi partnership e collaborazioni. #Contagiamoci, paziente lavoro di semina e di relazione coordinato da [Fondazione Cattolica](#), si declina in cinque appuntamenti principali. Si comincia domani, 23 novembre, alle 15, con «Generativi di tutto il mondo: #Contagiamoci» con Mauro Magatti, dell'Università [Cattolica](#) di Milano. «Il sistema Terzo settore. Opportunità e strumenti di collaborazione tra enti» sarà il tema proposto da Lorenzo Pilon, avvocato.





Stasera il Festival della Dottrina sociale della Chiesa si apre con un videomessaggio di Papa Francesco